

Eletta la nuova Giunta della Camera della Venezia Giulia

Paoletti:
«Ci accomuna
la reale integrazione
tra i territori»

Un territorio che nell'unione trova la sua forza e che intende garantirne la continuità.

Con questi intenti il Consiglio della Camera di commercio Venezia Giulia ha eletto per acclamazione i componenti della Giunta che affiancheranno il presidente Antonio Paoletti nel mandato per il quinquennio 2021-2026. Soto stati quindi eletti Michela Cattaruzza (settore Industria), Erik Masten (settore Agricoltura), Massimiliano Ciarrocchi (settore Industria), Manlio Romanelli (settore Commercio e servizi avanzati), Dario Bruni (settore Artigianato), mentre nella prima riunione della Giunta al suo interno, sempre per acclamazione, i componenti hanno votato Massimiliano Ciarrocchi vicepresidente camerale.

«C'è una grande sintonia all'interno della Venezia Giulia – ha commentato il presidente Paoletti – perché dopo l'elezione per acclamazione del presidente, abbiamo avuto la scelta sempre unanime dei rappresentanti del tessuto socio-economico del territorio di riferimento sia per la Giunta che per la vicepresidenza. Ormai il nostro linguaggio è quello della Venezia Giulia, quello di un'area che dall'unione di Trieste e Gorizia ha creato una rete di integrazione socio-economica che definirei ormai unica. Molto è stato fatto in



Nella foto da destra a sinistra, Erik Masten, Dario Bruni, Manlio Romanelli, Antonio Paoletti, Michela Cattaruzza, Massimiliano Ciarrocchi, il segretario generale Pierluigi Medeot e il revisore Fulvio Degrassi.

questi 5 anni ma altrettanto, se non di più, dovrà essere fatto nel prossimo quinquennio. Un periodo – conclude Paoletti – in cui le Camere di commercio saranno attori fondamentali nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), della gestione degli investimenti economici in dialogo diretto con la Regione Friuli Venezia Giulia e le Istituzioni di riferimento del territorio. Insomma, partire con la condivisione di tutti è

già un buon inizio». Segnali di unità che testimoniano nella loro natura la bontà di un lavoro di messa in rete di un sistema che cinque anni fa era identificato in due territori ben distinti, le ex province di Gorizia e Trieste. «E di questo ringrazio – ha detto Paoletti – i colleghi di Giunta, Gianluca Madriz, Diego Bravar, Maura Romanelli e Carlo Antonio Feruglio che non fanno parte della squadra di questo mandato ma che sono

stati importanti con i loro contributi nella prima esperienza unitaria della Venezia Giulia. In particolare, ricordo con piacere, la sfida che assieme a Gianluca Madriz, lui presidente della Camera di Gorizia ed io di quella di Trieste, abbiamo intrapreso nell'ormai lontano 2015 con il sostegno deciso dei Consigli camerali e il supporto del segretario generale Pierluigi Medeot».

Andrea Bulgarelli

Regione I segnali positivi evidenziati da Istat e Banca d'Italia

La ripresa dell'economia nella regione Friuli Venezia Giulia



Cristian Melis

L'indicatore trimestrale dell'economia regionale ha evidenziato una crescita del Pil prossima al 12 per cento, superiore a quella stimata dall'Istat a livello nazionale che si attestava al 7,6%.

Questo dato, particolarmente confortante, è stato certificato dalla Banca d'Italia prendendo in considerazione il primo semestre del 2021 e raffrontandolo allo stesso periodo del 2020.

Possiamo notare che a questo miglioramento hanno contribuito tutti i settori ed in parti-

colar modo quello industriale che ha dovuto soddisfare una domanda sia interna che esterna – in considerevole ripresa – nonostante le risapute difficoltà che la maggioranza delle imprese incontra in relazione all'approvvigionamento di *input* produttivi.

Anche i servizi hanno contribuito alla ripresa, ancorché in misura inferiore.

Va sottolineato, infatti, che il settore turistico è riuscito a recuperare, sebbene in misura parziale, rimanendo al di sotto di quello che risultava essere il periodo pre-pandemia, soprattutto se si prendono in considerazione i visitatori stranieri.

Per quanto riguarda, invece, la movimenta-

zione portuale, possiamo notare come si sia stabilizzata su livelli storicamente elevati; anche le esportazioni sono cresciute del 28%. Prendendo in considerazione le condizioni del mercato del lavoro notiamo che, nonostante si sia registrata una leggera riduzione degli occupati nei primi sei mesi dell'anno, si evidenzia un *gap* positivo delle assunzioni a tempo determinato, superando i livelli del 2019.

Dette assunzioni si sono concentrate principalmente nel settore terziario ed in particolare nel comparto turistico.

Va sottolineato, però, che il ricorso a quelli che risultano essere gli strumenti di integra-

zione salariale hanno avuto una forte riduzione collocandosi su livelli superiori rispetto al periodo pre-pandemico.

La fine del primo semestre del corrente anno ha registrato, inoltre, una lieve riduzione dei prestiti bancari rivolti alle imprese regionali mentre sono tornati ad aumentare i prestiti rivolti alle famiglie residenti nella regione.

Un altro dato da sottolineare risulta essere il forte aumento dei mutui richiesti per l'acquisto di abitazioni (+5,2%) e la crescita del credito al consumo (+3,2% contro lo 0,2% del dicembre 2020).

Appare opportuno, in conclusione, prendere in considerazione la dotazione finanziaria della Regione FVG, resa nota dall'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, nel corso dei lavori della I Commissione consiliare, durante l'illustrazione da parte della Giunta degli strumenti della manovra di bilancio 2022 che nel corrente anno registra un incremento di 265 milioni di euro rispetto alla Finanziaria del 2020.

Di questi ultimi, 158 sono già stati definiti mentre i rimanenti 107 risultano ancora da collocare in quanto sono legati anche a quelle che saranno le scelte governative in merito alle misure fiscali relative a Irpef e Irap.

Tra i 158 milioni appare opportuno sottolineare, tra gli altri, i 25 che andranno a supportare la nuova norma sulla famiglia, gli ulteriori 4 milioni che saranno appannaggio dell'ambiente, i 43 milioni destinati agli Enti locali per la spesa corrente dei Comuni e, in relazione alla direzione Infrastrutture e territorio, l'aumento di 20 milioni sul tema della casa. Non va trascurato, inoltre, che le attività produttive godranno di ulteriori 5 milioni e la direzione Salute potrà utilizzare altri 20 milioni per il fondo sanitario.